

L'orchestra della pace in un film

«Crescendo» ispirato da Barenboim che ha unito musicisti israeliani e palestinesi

Nelle sale

Più che un'orchestra è un miracolo. Per far vivere e suonare insieme dei ragazzi i cui genitori, nonni e bisnonni si sono sempre odiati occorre non solo grande fede nella musica ma immensa speranza nell'essere umano. Utopia messa in pratica dalla West-Eastern Divan, nata 21 anni fa dal sogno condiviso di un direttore ebreo e un intellettuale palestinese, Daniel Barenboim e Edward Said, decisi a superare i torti della storia col potere dell'ascolto. Il loro progetto audace, favorire il dialogo tra Paesi nemici del Medio Oriente facendo suonare fianco a fianco giovani israeliani e palestinesi, ha ispirato Crescendo, nelle sale da ieri.

Ma nel film di Dror Zahavi la vicenda della Divan assume contorni diversi. Come Barenboim, anche Eduard Spörck è maestro di fama, ma

mentre il primo è argentino, il secondo è tedesco. Dettaglio non secondario in una vicenda in cui, persino chi sta sul podio, dovrà fare i conti col passato. Inoltre, l'orchestra qui nasce in funzione di un solo evento, un Concerto per la pace da tenere in una località dell'Alto Adige sede di negoziati tra Israele e Palestina.

Dettagli non secondari in una storia il cui cuore sta nell'incontro-scontro tra giovani riluttanti e ostili. Come Layla e Ron, violinisti su fronti avversari. Lei palestinese lui israeliano. Per lui suonare è stato l'avvio di una carriera ben sostenuta da famiglia e scuola. Per lei una sfida da conquistare giorno per giorno. A costo di annusare una cipolla per contrastare gli effetti dei gas lacrimogeni e continuare a suonare.

Essere scelta da un direttore come Spörck, per Layla è l'occasione da cogliere a ogni costo, superando non solo gli odiosi posti di blocco ma anche il dissenso della famiglia, contraria che la figlia suoni

con gli occupanti. Il direttore capisce, inventa strategie. Prima di fare musica insieme, quei giovani devono provare a vivere insieme, ascoltare le ragioni dell'altro. Durante le prove si sperimentano terapie di gruppo: divisi da un simbolico filo, arabi da una parte, israeliani dall'altra, ciascuno grida in faccia al «nemico» quel che gli cova dentro. Terrorista! Assassino! Hai sparato a mio cugino! Vuoi bombardare la mia città! E dopo la rabbia, il secondo passo sarà riconoscere l'intento comune della pace. E le prove di pace sono salutarsi con rispetto, sorridersi, scambiare la kippah con la hijab.

Il segreto del successo del film nelle anteprime estive forse sta qui. «E' piaciuto così tanto che in intesa con alcuni Conservatori, da Milano a a Trieste, da Belluno a Firenze, offriremo biglietti scontati agli allievi» racconta la distributrice Claudia Bedogni. La *mission impossible* della convivenza civile sta facendo scuola.

Giuseppina Manin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direttore



● Daniel Barenboim (Buenos Aires, 15 novembre 1942) è un pianista e direttore d'orchestra argentino-israeliano

● Con l'intellettuale palestinese Edward Said è stato promotore 21 anni dell'orchestra West-Eastern Divan, cui si ispira la storia raccontata nel film «Crescendo»





Sul set
Una scena di
«Crescendo»
diretta da Dror
Zahavi: nel film
l'incontro-scontro
tra giovani divisi
da questioni
politiche

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE